

periodico salemitano

numero 11

Gennaio 1997 - ANNO III

Noialtri

Mondo Bambino...

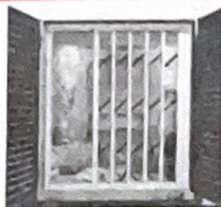


S.I.ALL Soc. Coop. a r.l.

INDUSTRIA SERRAMENTI

INFISSI IN ALLUMINIO E IN LEGNO - VETRI - SERRANDE
RINGHIERE IN OTTONE - INFISSI IN ALLUMINIO

STABILIMENTO VIA A.FAVARA, 185 SALEMI (TP) Tel. 0924-983250



INFERRIATE DI SICUREZZA

con armatura interna in acciaio

APRIBILI E IMPACCHETTADILI

PER PORTE E FINESTRE

**PROTEZIONE
SOLO QUANDO SERVE**

Gennaio 1997
ANNO III

Direttore
Alfonso Di Giovanna

Redazione
Marco Bagarella
Gaspare Baudanza
Susanna Renda
Nino Tilotta

recapito Redazione
Ass. L'Albero Falcone
C/da Giammuzello
91018 Salemi (TP)
I pezzi firmati non riflettono necessariamente le opinioni della redazione

suppl. del n° 346/97
VOCE DI SAMBUCA
via Teatro C.le Ingoglia, 15
Sambuca di Sicilia (AG) -
Aut. Trib. di Sciacca n° 1
del 07.01.1959

NOIALTRI comunica che sono aperte le sottoscrizioni per ricevere a domicilio i lavori editoriali.

I lettori avranno la sicurezza di ricevere le copie del giornale direttamente a casa, con congruo anticipo rispetto alla distribuzione in edicola.

Per informazioni contattare i componenti della redazione.

In questo numero

- 3 L'editoriale
di Aurelio Bivona
- 4 "Tutto quello che vogliamo
è un mondo bambino!"
di Marco Bagarella
- 7 La Scuola ripensa a se stessa
di Rosalia Gambino
- 9 I cavi della morte
di Nino Tilotta
- 11 La pagina di Mucius
- 12 Una storia da cani
di Kalogagio
- 14 Una legge per il lavoro sommerso
di Antonino Cappello
- 15 Ultime notizie
- 16 Spazio Sindacale
a cura della C.I.S.L.
Agricoltura news
di Michele Puma
- 17 Precariato: abilitazione o morte
di Susanna Renda
- 18 Salemi? Turismo fat-da-nel
della Redazione
- 19 Lettere al giornale
- 20 Libri
- 21 Cruciverba
di Tilottaghi
- 22 S.O.S. Giovani
di Salvatore Amico
- 23 Salemi sportiva
di Baldo Benenati e Baldo Maggio

Ma questo giornale è vostro

di Aurelio Bivona

A undici numeri dalla sua nascita, mi prendo la briga di porre a NOIALTRI ed ai lettori dei piccoli quesiti capitali.

Faticare per tirar su dell'informazione, della comunicazione anche spicciola è sempre attività che premia, che gratifica e che fa crescere dentro sensibilità e capacità insperate. Ma il nostro 'spazio di cellulosa' (questo bollettino, questo giornale o come vi va di chiamarlo) non deve essere concepito come altro se non un 'luogo' dove può ritrovarsi la gente.

La gente a Salemi non ha voce, e lo abbiamo visto a Cuba e lo vediamo colla questione delle case popolari e dei cinquantenni disoccupati abbandonati al loro destino. E sono solo due facce di una gorgone cinica e fallimentare qual'è la nostra attuale società. Se anche vivo per motivi di studio fuori da Salemi, mi accorgo anch'io di quante energie si nascondano sotto la patina della superficialità. Che ne dica Mucius o qualche altro amico, io i miei coetanei per certi versi li comprendo e per alcuni di loro non dispero; so che il futuro di questa comunità passa anche per le loro mani e vorrei aggiungere qualcosa a ciò che altri redattori hanno detto ultimamente, più o meno lucidamente.

Da recuperare sono i valori, ma non i valori tradizionali e nemmeno gli ultimi dettami del "pensiero-prêt-a-porter". Ombre scure si addensano sul nostro capo, e vale la pena aggiungere che è nelle nostre capacità poter cercare soluzioni e vie nuove per i nuovi problemi che ci troveremo sbattuti sul muso. Ci sono valori comuni che ci

La questione non è più uscire a distanza di uno o di due mesi in edicola, ma come far crescere il valore di questo periodico. Ogni quartiere, ogni via, ogni casa deve potere 'usare' questo bollettino o solo ci illuderemo di essere utili a qualcosa.

sono stati tolti da davanti lo sguardo, e ce ne sono altri che varrà la pena creare.

Ritengo che un 'giornale' locale che si possa definire tale oltre che esprimere una linea editoriale, cosa che un po' convulsamente NOIALTRI ha fatto nella sua breve vita, debba anche ricercare un preciso compito sociale. Debba mettere in valore quelle risorse aggregative e di mutua solidarietà che fanno parte della storia passata e recente della nostra comunità, e con questa comunità debba non solo dialogare ma anche e soprattutto interagire.

Su due aspetti ruota la questione: la forma da dare al giornale e ciò di cui si vuol parlare.

Qualcuno ci ha anche detto che il nostro è un periodico troppo intellettuale, troppo accademico e difficile da leggere e assimilare. La verità che non dovrebbe essere mai smarrita è invece che i problemi vissuti a Salemi sono così tanti e complessi che, il pur semplice fatto di volervi indicare o nominare genera incomprensioni. Da parte loro (dei problemi - dico - e degli errori che si son fatti e che si continuano a fare), sappiamo bene che poco o nulla si vorrà cambiare, ma altrettanto chiaro ci è il fatto che da parte nostra non ci sposteremo di un millimetro dai 'nostri' temi; lotta al potere mafioso,

lotta per il lavoro e per la crescita civile, lotta per una solidarietà attiva, lotta per un potere diffuso che sia sempre meno *politica dei partiti* e sempre più *democrazia partecipativa*.

E' così, quindi, che entreremo nelle vostre case cercando di parlare da cittadini (perché lo siamo) e non da giornalisti puri (perché solo qualcuno tra di noi lo è veramente), e ci aspettiamo da voi che conseguentemente risponderete non da lettori ma da amici di un progetto, che non è 'il progetto di come far leggere meglio questi fogli di carta', ma 'come capire meglio i problemi di questa città'. Non è, quindi, solo questione di arricchire NOIALTRI del lavoro di un validissimo fumettista o mettere da parte una pagina per regalarvi un (speriamo) divertente cruciverba, ma come potervi fare entrare dentro questo mezzo di comunicazione colle vostre recriminazioni, coi vostri bisogni, coi vostri sogni.

Ecco! Così vedo questo giornale (o giornalaccio, o bollettino o come vi va di chiamarlo), e continuerò a pensarlo ed a scriverlo fin quando avvertirò in esso un senso comune e un comune progetto.

Allora... studenti, amministratori, contadini, disoccupati, architetti, geometri, dottori, sindacalisti, bambini, pensionati, ribelli, casalinghe, sacerdoti, operai, depressi... siete ancora lì a leggerci soltanto?

Tutto quello che vogliamo è un mondo bambino

A Salemi, come in qualsiasi altro posto oramai, può sembrare facile pensare cosa desiderano davvero i bambini; da un lato appare chiaro che famiglia, scuola e strutture pubbliche e private riescono a soddisfare interamente i bisogni ed i sogni dei piccoli cittadini di questo paese, offrendo loro la possibilità di vivere momenti diversi di vita di relazione, di apprendimento e di svago. Ma se andiamo a leggere come stanno le cose ci accorgiamo che non è poi davvero sempre così.

Il consultorio familiare di Salemi da parecchio tempo lancia allarmi sempre più pressanti sulla emarginazione di interi nuclei familiari, emarginazione che porta di riflesso tutta una serie di comportamenti che poco hanno a che fare colla socializzazione. La mancanza o la precarietà del lavoro, l'annosa questione dell'edilizia abitativa e tutta una serie di aspetti della vita di comunità stanno portando molte famiglie a far pesare, sempre più sulle spalle dei più piccoli mancanze e disguidi. Così come la scuola che, nonostante proponga metodi di insegnamento innovativi e aperti al confronto, ogni tanto segnala anch'essa momenti di crisi e di ripensamento.

Non è da molto che si è risolto il problema dei locali per i ragazzini della Scuola Materna, e il non farlo sarebbe stato quanto meno scandaloso. E' successo che tra edifici nuovi di zecca costruiti sopra le frane ed edifici della cui ultimazione non se ne vede la fine, per un bel po' di tempo i genitori sono stati costretti ad accompagnare i propri figli in centro per poi vederli partire in pullman verso i plessi delle campagne. Oltre il comprensibile fastidio è chiaro che è nata anche un po' di rabbia nel constatare la poca attenzione nel dislocare servizi e strutture. La nuova mensa scolastica e una variante in corso d'opera nei locali della "Montanari" hanno reso, per genitori e bambini, questo inizio di anno un po' più dolce, ma non è detto che durante i prossimi mesi non nascano nuove questioni.

"Sì, ma dicci pure del campo giochi..." direbbe a questo punto, tirandomi per la maglia, qualche mio piccolo amico. Già, perché questi nostri bambini, che come ripete un luogo comune tutto hanno e dovrebbero starsene in santa pace, invece ci mandano a dire che manca loro qualcosa. Qualcosa di importante e vitale. Ricorderete anche voi da quanto tempo si parla a Salemi di realizzare un parco-giochi attrezzato, un'area verde dove il bambino non abbia alle calcagna né il genitore, né l'insegnante, né il maestro di calcio o di musica, né l'istruttrice di danza, né qualche macchina in divieto di sosta a rompergli le scatole, e ritrovi il modo per gestire spazio e tempo a proprio modo. Di spazi per ragazzi e bambini è che se ne sente parlare dalla lontana giunta Grimaldi, ma in concreto proprio un bel nisba!

Sapete cosa ho sognato stanotte? Proprio come nell'indimenticabile finale di "Zero en conduit" di Jean Vigo, ero sceso in processione per la libertà con i miei fratellini più piccoli; mi ero lasciato alle spalle ogni remora e, soprattutto, avevo dimenticato il mio anno di nascita timbrato sul cuore. "Tutto quello che vogliamo è un mondo bambino!" gridavano in corteo i bambini di questo sogno-torpore... Chi di noi non ha mai sognato di poter riappropriarsi del bambino che abbiamo seppellito (o che stiamo metodicamente seppellendo) dentro? E ora più che mai il bisogno di riacciuffare il tempo perduto è quasi un modo per dare nuove sensazioni al presente.

Marco Bagarella



23 Novembre 1996
i bambini incontrano l'Amministrazione

I bambini ci dicono...



Signor Sindaco, perché Lei non ha provveduto a costruire un parco giochi vicino il centro storico, dove noi bambini abitiamo? Fino ad oggi noi giochiamo nella strada con grande pericolo per la nostra incolumità. Ci auguriamo che presto cambierà qualcosa.

ROSALBA MESSINA - II° B

Il regno di Dolcilandia

Il regno di Dolcilandia è un regno fatto di dolci.

Le persone sono molto dolci, gentili e anche simpatiche. C'è molta allegria, si è in pace, perché tra un paese e l'altro non ci sono guerre e le persone si vogliono bene.

Ci sono prati fioriti e molto estesi. Le cose sono fatte di dolci e le persone mangiano solo ed esclusivamente dolci.

Le case sono fatte così: le finestre con stecche di biscotti, la porta di cioccolato, i muri di panna

montata e il tetto di biscotto e uno strato di ciliegie.

C'è una chiesa in cui si adora il Dio dei dolci (per questo si chiama Dolcilandia) e non si prende l'ostia, ma un pasticcino. Le strade sono fatte di biscotto e uno strato di cioccolato.

C'è un castello in cui il Re fa tutto il tempo a mangiare, infatti i pasticceri sono sempre a lavoro, o perché devono preparare i dolci al Re oppure li devono dare al sacerdote.

In poche parole questo regno è davvero bellissimo.

M.L. CORDIO - V° B

Signor Sindaco, Le scrivo per dirLe che mancano banchi e sedie, le aule sono priva d'attaccapanni e inoltre, benché la scuola sia fornita di riscaldamenti, questi non sono mai in funzione con il grande disagio che Lei può immaginare. Moriamo letteralmente dal freddo! I miei genitori mi hanno pure detto che, durante una grossa assemblea, l'anno scorso erano stati presi degli impegni precisi dall'Amministrazione perché il pavimento è molto scivoloso e rischiamo di farci male. Non crede che gli impegni presi debbano essere mantenuti?

VINCENZO BAUDANZA - V° B

Un giorno in Comune

Finalmente siamo arrivati; eccoci davanti alla grande porta del Comune. Entrando, le scale portavano alla sala di ricevimento, dove noi stavamo per essere accolti. Tutta la scuola aveva il fiato sospeso, tutti eravamo curiosi di sapere che carattere avesse il Sindaco.

Arrivati in sala tutti ci sentivamo più grandi, perché avevamo la possibilità di poter parlare e comunicare con persone più grandi e più responsabili di noi.

Iniziammo così a porre al Vice-

Sindaco alcune domande che riguardavano i "diritti dei bambini". Con grande gioia egli ci rispondeva, sembrava quasi che avesse tutte le risposte che ci doveva dare, infatti sapeva sempre come rispondere. Era il 23 novembre 1996. Per aver fatto questa bellissima esperienza dobbiamo ringraziare l'Associazione L'ALBERO FALCONE che ha fatto di noi dei piccoli cittadini del domani migliore.

D. MARINO - V° A

N.d.r.: troppo buono, piccolo Marino! Comunque siamo noi che ringraziamo voi...

Signor Sindaco, sono una bambina della V° B del plesso Piano Fileccia. A Salemi mancano dei vigili efficienti, soprattutto dalle ore 13 in poi. Perché non li manda a dirigere il traffico in piazza? Grazie.

ELEONORA MESSINA - V° B

Vorrei che si aggiungesse un'altra materia a quelle che già studio volentieri, e cioè l'inglese. Inoltre vorrei partecipare con i miei compagni a delle recite con canti e balli.

LUCIA PEDONE - II° B

Signor Sindaco, Salemi è un paese molto bello e ricco di opere d'arte, ma ci manca tanto il nostro bel castello. Per quale motivo non provvede alla sua apertura, mettendolo in mostra ai visitatori? Grazie!

AMBRA LUMIA - V° A



... e ottengono

Nell'ambito della Campagna per la promozione della Convenzione O.N.U. sui diritti dei minori, L'ALBERO FALCONE ha promosso l'adesione del Comune di Salemi alla giornata mondiale dei diritti dei bambini e l'impegno in attività per l'infanzia. Ecco cosa ha deliberato il Consiglio Comunale.

Il Presidente Comunale che l'Associazione L'Albero Falcone con nota n. 27006 dell'8/11/1996 ha proposto l'adozione della seguente proposta di deliberazione e che la conferenza dei capi gruppo consiliari ha stabilito di inserirla all'o.d.g. di questa seduta consiliare:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso: che il 20/11/1989 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità la Convenzione dei Diritti del Bambino. Il Parlamento Italiano ha ratificato la Convenzione nel maggio 1990. I Capi di Stato e di Governo -nel Summit di New York -il 29/30 settembre 1990 ha approvato la Dichiarazione Mondiale sulla sopravvivenza e lo sviluppo dell'infanzia e Piano d'Azione. Gli indirizzi da perseguire sono così indicati:

1. "Prima chiamata: I bambini"
2. "Protezione -Promozione -Partecipazione"
3. "Tra gli alleati che cerchiamo ci rivolgiamo soprattutto ai Bambini stessi. Chiediamo loro di partecipare..."

Nella Convenzione per bambino si intende il minore di 18 anni (non soggetto del diritto del voto).

La Convenzione in Italia non ha trovato referenti istituzionali a livello nazionale attivi e propulsivi; resta largamente ignota ai soggetti più direttamente interessati, i bambini: è condizionata nella sostanza dei suoi obiettivi dalla limitazione dei servizi essenziali a causa delle difficoltà della finanza pubblica.

-La forte cultura adultocentrica tende in Italia a tenere nella marginalità le nuove generazioni, dimostrando come non sempre la presenza di "meno bambini" comporti maggiori affezioni verso di essi. Nell'ambiente di vita urbano bambini e giovani conoscono condizioni di disagio, marginalità preoccupante, degrado dell'ambiente materiale di vita e delle relazioni sociali. Nella città i servizi pubblici preposti alla formazione, tutela della salute sono e possono essere sicuramente migliorati con interventi più incisivi.

Si riscontrano carenze in merito alle opportunità di gioco, incontro, socializzazione e di nuove forme di attiva partecipazione alla vita della città.

ASSUME L'IMPEGNO

- di assicurare priorità assoluta alla realizzazione dei diritti dei bambini e i giovani;
- di elaborare un piano pluriennale d'intervento e di determinazione atti diretti ad assicurare protezione, promozione, partecipazione attiva

soprattutto fra i bambini stessi;

-di promuovere nella città la cultura dell'infanzia come cultura portatrice di futuro, come punto di osservazione privilegiato per rimodellare la città e renderla più vivibile a misura di tutti i cittadini;

-in particolare di dare concretezza al diritto di parola, di proposizione e ascolto ai bambini, in attuazione dell'art. 12 della Convenzione che dichiara: il bambino deve poter esprimere le proprie opinioni su tutti i problemi che lo riguardano, dovendosi dare all'opinione dei bambini la considerazione che meritano secondo le loro competenze.

DELIBERA

1) di riconoscere nel 20 novembre, data di approvazione della Convenzione ONU dei Diritti del Bambino la Giornata dei Diritti dei Bambini;

2) di promuovere annualmente incontri iniziative di informazione e pubblicazione per la più ampia conoscenza e attuazione dei diritti dei bambini, con le assunzioni educative, giovanili e le istituzioni scolastiche;

3) di individuare e sostenere, con il concorso di educatori sensibili e preparati e con il supporto di risorse finanziarie e strumentali idonee iniziative e percorsi che consentano di dare davvero la parola ai ragazzi, soggetti attivi di partecipazione civica e cambiamento: consigli comunali aperti ai bambini, consigli comunali dei ragazzi, forme di informazione sistematica dai e per i ragazzi, incontri periodici fra amministratori della città dei bambini;

4) di impegnare gli uffici socio-culturali, della Pubblica Istruzione e dell'Ufficio Tecnico ad avviare e sperimentare la progettazione e gestione in forme nuove di aree verdi e di gioco, la qualificazione di quelle esistenti, la creazione di centri educativi per il-tempo libero dei ragazzi in prossimità delle scuole e nelle zone residenziali, con l'impegno attivo dei bambini, famiglie, insegnanti, operatori sociali, pubblica amministrazione, come opportunità di sviluppo del senso di appartenenza e di cittadinanza;

5) di incaricare i competenti uffici comunali di redarre annualmente apposita relazione sugli interventi effettuati e di individuazione degli interventi prioritariamente programmati, secondo il Piano adottato dal Consiglio Comunale in attuazione della Convenzione ONU dei Diritti del Bambino e della presente delibera;

6) di rivolgere un appello al Presidente della Repubblica affinché contribuisca all'affermazione nelle Istituzioni di un'incisiva politica per l'infanzia, dia impulso alla definizione e celebrazione della Giornata dei Diritti dei Bambini, affinché essi entrino nella società civile in stato di piena cittadinanza;

7) di sollecitare il Parlamento affinché elabori una legge di indirizzo atta a dare sostegno alle indicazioni della Convenzione, superando l'ottica che ha consentito fino ad ora al Parlamento Italiano di limitarsi ad approvare soltanto "interventi a favore dei minori a rischio di coinvolgimento in attività criminose" e facendo in modo che si punti decisamente sulle esigenze, le speranze e il diritto alla vita e alla piena realizzazione di sé di tutti i bambini;

8) di richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'impegno ad assicurare all'apposita struttura nazionale composta dai Ministri, dalle Autonomie Locali e dalle Forze Sociali funzioni di effettivo stimolo verifica sistematica -indirizzo operatività nell'applicazione della Convenzione dei Diritti del Bambino, tanto in sede legislativa quanto nell'azione politica e sociale, con la dotazione delle risorse finanziarie necessarie.



23 Novembre 1996: i ragazzi del GRUPPO GIOVANILE SALESIANO animano la manifestazione "Venti di Gioco", nei locali dell'ALBERO FALCONE.

Prendo spunto dallo spazio dattomi dal periodico NOIALTRI, per introdurre un concetto pedagogico: a scuola occorre saper coniugare il SAPERE ESSERE e il SAPER FARE. Vita e scuola non vanno separate dal momento che dappertutto c'è qualcosa da imparare e soprattutto se si vuole che gli alunni possano sentire che quello che si fa per loro non può essere fatto senza di loro.

Fondamentale è il concetto di SAPERE ESSERE, che la scuola deve tenere costantemente presente laddove il SAPER FARE trae origine da tutta quella serie di adempimenti, forse burocratici ma comunque indispensabili a cui la scuola deve dare riscontro. Pertanto la Scuola definisce e rende pubblici:

- 1) I principi fondamentali a cui si ispirano le proprie attività;
- 2) I fattori di qualità che ne caratterizzano l'intervento;
- 3) I meccanismi predisposti per seguire e valutare l'attività.

La scuola, inoltre deve configurarsi come un ambiente in grado di rispondere alle motivazioni interne del bambino.

Le occasioni di incontro con i genitori, pertanto, sono importanti poiché per COMPRENDERSI è necessario prima COMUNICARE e poi INTEGRARE. Noi ci troviamo ancora nella fase della COMUNICAZIONE e per utilizzare una frase del Piccolo Principe di Saint-Exupery possiamo dire: "E' il tempo che ho perduto per la mia rosa che ha fatto la mia rosa così importante".

La scuola ripensa a se stessa

Per risolvere i problemi della scuola, richiama una maggiore interazione tra gli operatori.

Intervento della direttrice del Circolo Didattico.

Gli incontri con i genitori, siano essi di interclasse o di ricevimento, non vogliono realizzare una generica socializzazione o un solidarismo più o meno artificioso, ma una rete strutturata di "conoscenze" per promuovere lo sviluppo di persone consapevoli. Vogliono essere una opportunità soprattutto per gli adulti per pensarsi nei riguardi dei ragazzi e della scuola per un'intesa solidale tra insegnanti e genitori.

Vogliamo per un attimo pensare come si presenta il "bambino" oggi a scuola? E' un bambino con la mente superstimolata, oggetto di pressanti attenzioni cognitive, costretto a sviluppare gli spazi della mente perché gli spazi del corpo e quelli delle relazioni con gli altri gli sono sottratti.

Un bambino che trova, in famiglia, adulti insieme protettivi e distratti, compiacenti e vezzeggianti, sempre più incapaci di un impegno affettivo profondo più occupati ad organizzargli la vita, riempiendo tutti gli spazi possibili, che pre-occupati ad appagare il suo bisogno di relazione. Così il bambino viene a scuola!

Prima che di conoscenze, la sua domanda è affettiva. Viene a scuola non per apprendere i concetti delle

discipline, ma perché vi trova i compagni di giochi. Soprattutto, chiede di aver una maestra che non abbia fretta, che lo ascolti e parli con lui. Da qui parte la mia proposta: "Apriamo la scuola, facciamone un luogo di incontro e di confronto".

La scuola assume centralità quando sa garantire la qualità dell'apprendimento e dell'insegnamento, ma soprattutto delle relazioni. I valori, le funzioni, le coordinate organizzativo/gestionali della scuola coinvolgono sempre più la società civile invece di essere semplicemente delegati agli educatori. La scuola, che opera in termini di formazione globale degli alunni, ha **bisogno di integrare** la propria azione con un intenso rapporto tra il proprio mondo e il sistema sociale che le sta attorno.

Tale sistema, nei confronti del mondo della scuola, lamenta una certa incapacità nei ragazzi di affrontare situazioni di vita pratica. Non vengono messi in discussione tanto i programmi quanto i sistemi di apprendimento. Si richiede una migliore qualità e non un incremento della quantità di nozioni.

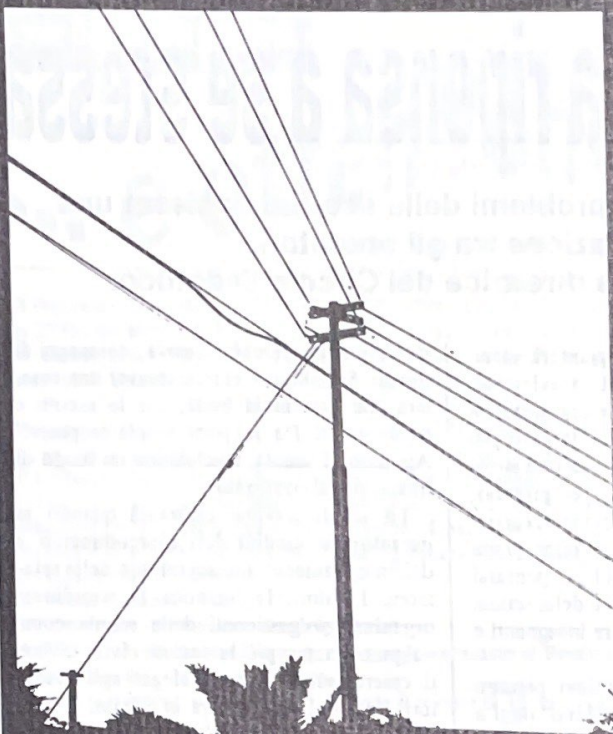
Pertanto la scuola deve diventare il fulcro della vita educativa, capace di raccogliere in positivo tutte le istanze del mondo scolastico ed extrascolastico. La scuola deve essere il luogo capace di stimolare la discussione e la partecipazione di tutti e da cui possano emergere concrete proposte educative.

Le aspettative delle famiglie sono varie e molteplici e su questo sfondo la disponibilità alla collaborazione, piuttosto che apparire ovvia e risolversi in differenti "luoghi comuni", si presenta come una strada in larga parte ancora da esplorare. Infine, vorrei ricordare che **insieme e solo insieme** è possibile, sviluppando il senso di appartenenza al territorio e alla solidarietà, valorizzare il bambino di oggi e il cittadino del futuro.

La risposta la troveremo nella pazienza della ricerca, piuttosto che nell'impazienza della risposta, e nell'impegno del pensiero e dell'azione, e fare come il Piccolo Principe fece dietro suggerimento della sua volpe: "Bisogna essere molto pazienti... L'essenziale è invisibile agli occhi... Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. Tu sei responsabile della tua rosa..."

Rosalia Gambino





Da tempo conviviamo, nostro malgrado, con una linea elettrica obsoleta e pericolosa. Gli effetti negativi sulla salute, gli innumerevoli disagi ed i pericoli a cose e persone sembra quasi di averli messi in conto da sempre. Ora però che, in concorso con l'errore umano, si causa anche la morte, dovremmo forse affrontare il caso in maniera un po' più concreta e risoluta.

I cavi della morte

di Nino Tilotta

La linea maledetta verrà eliminata presto: "Tre, sei mesi, forse un anno, e verrà sostituita". Così affermano all'ENEL. E continuano: "D'altra parte lì a S. Ciro la nuova linea interrata è già stata completata. Si tratta solo di metterla a punto, piccole cose poi sarà subito operativa". Eliminata quindi presto. Ma alla gente di S. Ciro questa non appare una grande consolazione, perché qui il dramma si è già consumato, una vita è oramai andata irrimediabilmente perduta.

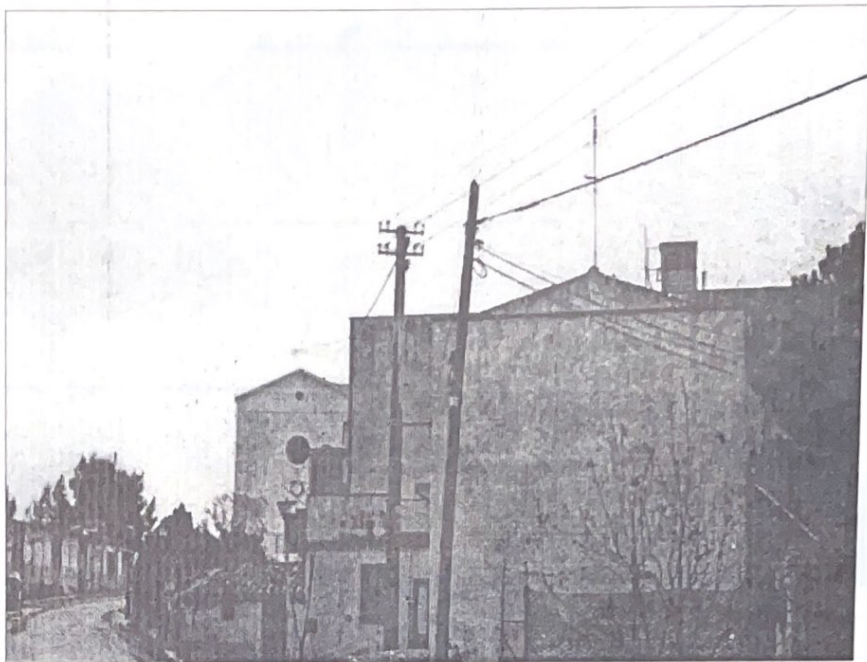
Il braccio della pompa, carico di cemento e di acqua, ottima conduttrice di corrente, ha sfiorato il cavo a 20.000 volts; una scarica di potenza inaudita, devastante, rabbiosa. Un incidente, certo. Però quel cavo, lì, non avrebbe dovuto esserci. Doveva stare almeno un paio di metri più

distante da quel tetto. Cinque metri minimo, dice la legge; stava invece a tre metri e trenta centimetri soltanto. Forse quel filo si poteva spostare, l'ENEL lo avrebbe fatto e anche gratis, però nessuno degli interessati pare lo abbia richiesto, né i direttori dei lavori, né i proprietari della casa, né gli stessi operai. Perché l'ENEL, come detto, questi lavori li fa ma si piglia il suo tempo: uno, forse due anni. E ritardare la costruzione della casa per un paio di cavi elettrici non è ritenuto conveniente. Forse neanche accettabile.

Ma qualche decina di metri più giù la situazione si ripete, e anche cinquanta metri prima, e trecento metri dopo, e così via in tutta S. Ciro; le distanze di sicurezza, spesso, non sono rispettate. E lo stesso a Gorgazzo, a Ulmi, a Sinaglia, a Pusillesi e a Cappuccini. Cavi che sfiorano case, balconi, terrazze e ringhiere. Lo abbiamo in parte documentato con una serie di foto, ma abbiamo anche constatato come il problema, almeno fino ad ora,

sia ignorato persino da chi convive con l'alta tensione. Non c'è la coscienza dei rischi che si corrono. Si ignorano gli effetti dei campi elettrici sulla salute e si scaccia via il pensiero che un cavo possa venire, per cattiva sorte, tranciato finendo su case e persone. La legge dice che l'alta tensione deve passare a sette metri e venti dal suolo, a quattro metri da edifici o posti calpestabili (terrazze o balconi), a tre metri e venti da posti non praticabili (spioventi, etc.) e a cinque metri dalle pareti. La bassa tensione (quella fino a 1.000 volts), deve invece distanziarsi dal suolo almeno cinque metri, e da tetti e balconi, se i cavi sono coperti da isolante, almeno un metro.

Abbiamo potuto constatare che questi parametri, sia per l'alta che per la bassa tensione, spesso, molto spesso, non sono rispettati. Accade che la responsabilità sia di chi ha costruito troppo vicino ai fili della luce, abusivamente o non, ma rimane comunque il fatto che fino al '94 a Pusillesi si sono fatte nuove linee aeree, e che la rete elettrica salemitana è un groviglio di fili che passano pericolosamente sulle nostre teste, che volano ad altezza d'uomo quando un albero, spinto dal vento, li trancia. Per questa situazione di *antica rete aerea*, che è sempre più anacronistica, basta un filo di vento, due gocce d'acqua, un paio di lampi, perché la città rimanga al buio. Ma anche, purtroppo, perché al buio, chiusi per sempre, rimangano gli occhi di un uomo.



Massaria Vecchia e Granci: al danno la beffa

Bollette senza rame

Intorno alla fine di agosto di quest'anno, nelle contrade di Massaria Vecchia e Granci, ladri bene attrezzati hanno rubato i cavi della rete elettrica. Chilometri e chilometri di rame prezioso. Prezioso, il metallico elemento, non lo era solo per i ladri, ma anche per i coltivatori che da allora sono rimasti privi di energia. Impianti di irrigazione, pompe, pozzi, laghetti artificiali che di colpo non sono più serviti a nulla. Danni alle colture e danni al fegato degli utenti, dato che non solo l'ENEL non ha ancora provveduto ad appaltare i lavori per il ripristino della linea, ma, sempre l'ENEL, in questi mesi ha continuato (e continuerà) a mandare delle bollette e a pretendere il pagamento sia del canone bimestrale, sia degli anticipi che solitamente richiede.

Nino Tilotta



E luce sia!

di Gaspare Baudanza

Nella seconda metà del dicembre scorso, centosettanta salemitani abitanti in Contrada Pusillesi, Passo Calcara e zone limitrofe, hanno inviato agli uffici dell'ENEL di Roma e di Trapani, e per conoscenza alla Prefettura di Trapani ed al Sindaco di Salemi, una petizione popolare dove chiedono un urgente intervento che ponga fine al disservizio dell'erogazione della corrente elettrica. Non ne potevano più di restare a secco d'acqua, perché senza luce le auto-clave non funzionano, o inzuppati d'acqua, visto che il va e vieni della luce comporta lo sbrinamento dei freezer e dei frigoriferi casalinghi. Non parliamo poi dei danni provocati agli scaldabagno elettrici, ai ferri da stiro, alle stufe e a tutte le altre apparecchiature elettriche.

La petizione, promossa e caldeggiata dall'Associazione Pusillesi, indica anche le misure di intervento minimo che possono fin da ora effettuarsi per cercare di porre rimedio a questa incresciosa situazione: un accurato controllo su tutta la linea elettrica ed eventuali potenziamenti e/o realizzazioni di

*Che basti una
petizione per
causare una nuova
'genesì'?*

*I cittadini di alcune
borgate salemitane ci
provano, sperando di
far quanto meno
migliorare il servizio di
erogazione della
corrente elettrica, che
rischia di farli dannare.*

cabine elettriche.

Come al solito il buon senso della gente va d'accordo colle soluzioni tecniche più appropriate, NOIALTRI intervistando alcuni tecnici ha infatti appurato che il problema delle frequenti interruzioni di energia elettrica e degli abbassamenti di tensione, è causato sia dalla posizione terminale della nostra linea elettrica che riceve energia dalla lontana centrale di Marsala, sia il degrado della stessa linea di alta tensione e sia l'ormai superato sistema delle cabine di trasformazione posizionate sui pali e alla mercè di vento ed acqua. Sarà pure merito della petizione degli abitanti

delle contrade se si è provveduto ad alleggerire la situazione, staccando le varie diramazioni situate tra Marsala e Salemi e creando così dei collegamenti più diretti e controllabili. Se per caso prima un fulmine caduto a Ciavolotto, come diretta conseguenza ci faceva spegnere il frigorifero, ora ciò non accadrà più.

La situazione migliorerà ancora di più quando i lavori di una seconda linea elettrica, parallela alla esistente, verranno ultimati. Le rogne rimarranno però per le linee dell'alta tensione delle campagne salemitane, fin quando esse non verranno interrate e completamente sostituite, e per le cabine di trasformazione, fin quando esse non verranno ammoderate.

E luce sarà, allora, nelle nostre case e per le nostre strade, sempre che qualcuno si vorrà prendere il pensiero di riaggiustare tutti quei lampioni penzolanti nelle contrade, vandalizzati o mai allacciati, o fulminati dalla notte dei tempi.



Poltroncine vuote

Quando l'assenteismo dei rappresentanti giustifica l'assenteismo dei rappresentati, e viceversa.

Essendoci tutti trovati, per volere di Dio e del popolo, sotto le feste per il nuovo anno, NOIALTRI ha pensato di regalare ai lettori (sempre più smalzati) un bel concorso. Il rovello era: vabbe' facciamolo il benedetto concorso, ma su cosa? L'analisi venne fuori naturale: dei concorsi a premi ne sanno qualcosa i dipendenti pubblici (*finanziaria magno gaudio*), per i concorsi di bellezza già ci pensa il Comune (*miss mare e salsedine compresa*), di concorsi letterari ne abbiamo tutti piena la vita (*popolo di santi, navigatori e soprattutto poeti*), cosa rimane? La risposta fu lupalissima: la politica.

C'è in giro qualcuno *chi pista l'acqua nto murtaru* con continue attenzioni verso l'universo (assai nebuloso, francamente) della politica salemitana. Nei bar traboccano già le teorie su presunti *flirt* e amorazzi in vista del fatidico appuntamento per le Comunali del '98. Adesso che indossare la minigonna non è più illegale, c'è gente che da una vita veste la propria morale in minigonna e altro non può fare che mostrare caviglie, cosce e sedere. Con grazia, per carità, aspettando solo l'ennesimo giro di danza. Un nuovo partner - lo si chiami 'alleato' prima delle urne e poi magari solo 'avversario politico' -, un luogo appartato - ottima locazione hanno in questo contesto sia il Comune che la nuova, scintillante Sala consiliare -, qualche precauzione - il compromesso se lo conosci lo eviti -, ed il gioco è fatto.

La gente quando parla di 'amministrazione' ne parla anche superficialmente e col beneficio d'inventario. Ha tanti di quei pensieri per la testa, figuriamoci se si può permettere il lusso di dedicarsi all'arte sopraffina della 'monta partitica'! Per i salemitani, per buona parte di essi, rimane solo la snervante attesa del buio della cabina elettorale e la soddisfazione di un veloce lavoro di mano... C'è in giro qualcuno che afferma che tutto questo è comprensibile. E in ciò amaramente sbaglia. Ora dico io, tra tutti lorsignori, altri non abbiamo da mandare in giro a fare la figura di 'politici' (leggi: cuori e menti che lavorano per la *polis*) che persone a malapena coscienti di cosa può essere, alla lontana beninteso, un programma 'politico' (leggi: un progetto per la *polis*). Gente che di politico ha ben poco. Gente che, durante una importante votazione consiliare, sbaglia fanciullescamente il nome di un consigliere per non permettergli di concorrere all'elezione di una carica. Che dichiara di votare una cosa, poi ne vota un'altra dicendo di non volerla votare, che prende spunto dal ritardo giustificato di pochi minuti di un collega per smontare baracca e burattini e ritornarsene a casa? Che dice pane al salame e vino all'alkaselzer?

Mentre ci vediamo sfilare davanti astuti consiglieri forzaitaloti che (per buscare il gettone di presenza) mettono la firma e filano in pizzeria o all'ufficio a smaltire il lavoro lasciato in sospeso, mentre vediamo la c.d. 'maggioranza' spaccarsi e ricomporsi come nuvola capricciosa in un cielo d'agosto, ci viene da chiedere: i salemitani, la *gens* di Alicia, gli abitanti di quella che è stata per un giorno Capitale d'Italia

prima e Capitale mondiale della Pace poi, si meritano tanto? E dove sono le assemblee cittadine, la federazione dei quartieri, le cooperative sociali, tutte quelle forme di mutualismo civico che segnalano il grado vero di civiltà di una comunità? "Strumenti astratti" dirà qualcuno. Beh, cosa vi aspettavate da un saccente e astratto illuminista come il vostro Mucius? Componeteveli voi, esimi colleghi, i noiosi *puzzle* del partitismo e incensate ancora le arti masturbatorie dei riti elettorali. I proclami di Pinocchio e gli editti dei Vicerè...

Appuntamento quindi al prossimo numero, quando sarà pubblicata la classifica finale del concorso "Sedere caldo 1996", riservato a tutti i consiglieri comunali che hanno prestato la loro valente opera nell'anno oramai spacciato.

L'ospedale più pazzo del mondo

Cancrena politica, cultura clientelare e il diritto a star male ed essere curati...

Solo in un paese in cui ha per tanto tempo imperato la Mamma (leggi: la Democrazia Cristiana), è possibile che succedano ancora certe cose. Si fa un ospedale, si fanno i malati, si fanno i dottori e gli infermieri; poi un bel giorno giunge notizia che tutto è da disfare! E vai coi numeri, coi comitati di difesa della salute e della malattia, colle lotte a colpi di raccomandazione tra ospedale e ospedale, anzi tra paese e paese! Poi si vince, perché così pare e si tappezza il paese di un manifesto inutile. "Giustizia è fatta!" dice, a due colori... Radiofante che è sempre in *adelante*, invece ci sussurra all'orecchio che è tutto un gioco nel quale carnefici e salvatori sono della stessa squadra. Noi, spegnendo scettici Radiofante, molto più onestamente crediamo che chi ha lavorato per far sì che l'ospedale rimanesse a Salemi (ma chi ha veramente deciso e con qual contropartita?), doveva avere il buon gusto di non aprire la campagna politica per le comunali in questo modo e di non strumentalizzare l'impegno di tutti quei cittadini che hanno firmato la petizione delle 10.000 firme. Cittadini che magari se ne impipano di D'Alibabà e degli altri quaranta ladroni. Vi confesso che anche il vostro Mucius ha firmato la petizione, ignaro che quel semplice gesto lo vincolasse politicamente. Ora, non ostante sia lontano dai partiti e dalla politica, teme di essere costretto a prendere la tessera del C.D.U. Nella migliore delle ipotesi è rovinato! E il resto del panorama politico salemitano? L'amministrazione, subdolamente, pensa solo a stirarsi le rughe a Castelvetro e gli altri democraticamente *runfulianu...*



Una storia da cani





COME SPESSO CAPITA, ARRIVANO LE BISTECHE,



Kalogagiò & H. Pictures, 1996

UNA LEGGE PER IL LAVORO SOMMERSO

di Antonino Cappello

Da alcune settimane è iniziato il *battage* informativo sul Decreto Legge n°511 del 1° ottobre 1996, una legge che prevede delle sostanziose agevolazioni per nuove iniziative di lavoro autonomo. Alcuni grossi comuni come Trapani e Marsala si sono già attrezzati aprendo uffici di informazione e di consulenza gratuita per la esatta compilazione dei moduli, e, più in generale, per ben indirizzare le idee della gente. Inutile dire che dalle nostre parti nulla si è mosso in tal senso; altro non si fa che parlarne della necessità di un ufficio informazioni per i giovani e per i disoccupati in genere. La realtà, mentre amministratori e funzionari parlano e progettano, è che le informazioni necessarie per interagire colle leggi e colle agevolazioni seguono le solite trafale: amici, parenti e gruppi di interesse.

Mentre si vede e si sente ovunque la parola "sviluppo" (anche su queste pagine, ultimamente), nessuno pare accorgersi che la prima azione di sviluppo è informare pluralisticamente la gente, rendere a quanti più soggetti possibili questo servizio democratico e relazionale.

Ma torniamo alla 511; a chi si rivolge la Legge e cosa prevede? Per saperne di più e dare qualche notizia di carattere tecnico abbiamo incontrato a Trapani il dott. Gianluca Mazzarese, responsabile di zona per la 511, che ha cortesemente accettato di darci qualche delucidazione in merito. "Intanto vorrei premettere che lo strumento della 511 è uno strumento, diciamo così, in rodaggio normativo. Nessuno di noi sa se potrà funzionare non dico per risolvere tutti o i molti problemi della disoccupazione e dell'inoccupazione nel meridione d'Italia, ma per iniziare

Breve incontro col dott. Gianluca Mazzarese, responsabile di zona per il Decreto Legge 511/96.

quantomeno a dare qualche risposta. Alla fine del primo anno di formazione e di avvio di attività, faremo una disamina dei risultati e potremmo davvero capire se questo nuovo modo di intendere l'agevolazione al lavoro autonomo potrà diventare un'arma vincente e un metodo di finanziamento da incentivare. Per adesso, per questo che noi amiamo definire un 'prestito d'onore', i fondi sono abbastanza limitati e ci permetteranno di finanziare non più di 2.000 progetti su tutta l'area che comprende oltre alla Sicilia, la Sardegna, la Calabria, la Puglia, la Basilicata, la Campania, l'Abruzzo ed il Molise". La Legge si indirizza a tutti i soggetti, giovani o meno giovani, che siano disoccupati o inoccupati, che non abbiano partita I.V.A. e che non abbiano avuto, nei sei mesi antecedenti alla presentazione della domanda di finanziamento, opportunità di lavoro dipendente o part-time. Non c'è limite di età, ma il finanziamento complessivo non può superare i cinquanta milioni di lire. "Non le sembrano un po' troppo restrittivi tali requisiti?", chiediamo. "Beh, il fatto è che, nonostante non sia scritto da nessuna parte e che nessuno ufficialmente lo ammetta, la legge è stata pensata proprio per favorire l'emersione e la soggettivazione di tutto quell'universo che è oggi, dalle nostre parti, il lavoro nero. Chi ha già un'attività ma, sia per motivi organizzativi che per motivi fiscali, non può legalizzare il proprio lavoro avrà sicuramente più vantaggi in

fase di valutazione delle domande. Due mi sembrano le caratteristiche di questo strumento legislativo: la forte spinta per la creazione di microattività di lavoro autonomo e l'innovativa intermediazione tra il soggetto proponente e lo Stato di una società privata, la Imprenditoria Giovanile, che farà da raccordo e da garante sull'effettivo buon uso dei fondi. Certo, la trafila sarà lunga e dura. Considerato che saranno, in tutto il Meridione, circa 2.000 i progetti ammessi a finanziamento, la I.G. ne sceglierà in un primo tempo esattamente il doppio, 4.000; questi quattromila potenziali imprenditori saranno poi tenuti a frequentare un corso di quattro mesi. Alla fine del corso la Società sceglierà le attività che, alla luce delle motivazioni date e del giudizio dei tutor, assicureranno un buon investimento dei fondi". Largo alla fantasia progettuale allora? "Non proprio, se si considera che terremo in debito conto quei progetti dove viene mostrata continuità tra le esperienze di studio e la tipologia o l'area d'intervento del progetto. Detto questo non ci sono limiti teorici per le iniziative".

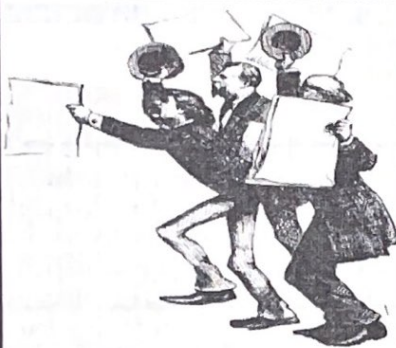
Da quello che traspare dagli ultimi scambi di battute, sembra che questo nuovo modo di raccordarsi col finanziamento pubblico sia da tenere bene in considerazione. Non è improbabile che gran parte dell'artigianato e delle attività di servizio, da qua in futuro, debbano proprio contare su una simile azione di formazione/promozione.

I giovani ed i meno giovani stiano bene in campana.

DE.LO.S. A VITA

(Au. Bi.) "La terza guerra mondiale è cominciata. Essa è in scena da diversi anni. Ha già distrutto città, centri industriali, miniere, centri rurali; ha riunito paesi e continenti. Si possono contare milioni di vittime..." E a Vita si è parlato anche di questo, domenica 01 dicembre, di tutto ciò che bussa alla nostra coscienza di occidentali e alla nostra intelligenza di uomini liberi. Per iniziativa dell'assessore Domenico Rubino si sono ritrovati attorno ad un tavolo il sindaco, Enzo Ingraldi, il presidente del C.R.E.S.M., Lorenzo Barbera, e il prof. Camillo Tavares Mortagua, presidente di DELOS CONSTELLATION, organismo comunitario per la promozione dello sviluppo locale. Con parole semplici e chiare i relatori hanno disegnato davanti agli occhi degli intervenuti i drammatici scenari che offre la dominazione totalitaria della moneta sui mercati mondiali, proponendo "un piano di resistenza e di azione" per rifondare, partendo dalle nostre piccole comunità, il rapporto tra i popoli, le culture e le economie. Tutelare e ricreare degli spazi di gratuità e di produzione a piccola scala, su base familiare o comunitaria; ridefinire gli spazi dei beni pubblici dalla responsabilità dei poteri pubblici democraticamente eletti e controllati a più livelli, dal locale al mondiale; frenare e poi ridurre l'accrescimento delle ineguaglianze; instaurare dei sistemi di mutua solidarietà, redistribuzione e protezione sociale; creare attività ed impieghi partendo dai bisogni della gente, ma anche dai dettami ambientali; garantire che le forme di produzione e di vita rispettino le risorse ed i valori etici della civiltà. Queste, secondo i relatori, le piste da seguire per ridefinire il nostro futuro prossimo venturo, e lo scenario locale è l'unico scenario che può vederci come attori protagonisti di una tale, epocale rivoluzione. Dalla decentralizzazione del capitale finanziario (contro il monopolio dei grossi accentrimenti bancari) alla nascita di una fitta rete di microimprese, tutto deve puntare a far esprimere e schiudere la creatività della società civile nel proprio ambito quotidiano. L'alternativa? Un nuova e più raffinata forma di schiavismo, una servitù involontaria a cui tutti gli intervenuti hanno risposto fermamente di no. Chi vivrà vedrà.

U L T I M E



N O T I Z I E

L'AMMINISTRAZIONE DA' I NUMERI...

(Ma. Ba.) Ultimamente sono stati resi noti i finanziamenti comunali alle associazioni che operano sul territorio, e, come al solito, ci si è trovato dentro più di un buon motivo per discuterne. A prescindere delle singole voci di finanziamento ci sembra importante puntare l'indice su una tendenza preoccupante e contraddittoria. Molti, troppi soldi all'associazionismo sportivo (magari bilanciati male, aggiungerà qualcuno), alle generiche associazioni che "fanno cultura" ed agli enti ecclesiastici e ben poca cosa al mondo scolastico, segnato da mille ed irrisolti problemi, e, soprattutto, ai servizi sociali, realtà sparute nel numero e con sempre più pressanti esigenze finanziarie. Non volendo entrare nel campo minato delle recriminazioni e non essendo così ben informati per abbozzare una generale valutazione di merito, ci tocca solo commentare queste nude cifre: alle associazioni sportive è andato il 34,7% (£.101.000.000), al settore spettacolo e cultura il 25,2% (£.75.883.000), ad enti ed associazioni ecclesiastiche il 18,5% (£.55.000.000), ai servizi sociali il 13% (£.39.000.000) ed alle attività integrative e culturali del settore scolastico solo l'8,6% del totale (£.26.000.000). Ciò significa che in un paese come il nostro, invece che puntare sull'investimento nell'attività sociale non lucrativa, sulla costruzione di una rete attiva di iniziative e di programmi tra la scuola e il territorio, si presta tanta attenzione (il 78% del totale, quanti bei soldoni!) a settori che dopotutto non è che 'rilascino' gran ché al paese. Vorremmo tanto sapere se l'Amministrazione non crede che questa situazione vada capovolta, magari educandosi essa stessa ed educando i cittadini desiderosi di associazionismo a pensare in positivo anche l'impegno nel sociale; tra un goal e l'altro, tra un comitato di festeggiamenti e l'altro, tra una manifestazione 'kulturale' e l'altra ci sarà pure spazio per risolvere qualche problema un po' più serio, o no?

CASE POPOLARI: INIZIATIVE DEL P.R.C.

(Ga. Ba.) Lunedì 23 dicembre, alle ore 17, promosso dal Partito della Rifondazione Comunista, si è svolto l'incontro tra il sindaco Bivona e gli assegnatari delle case popolari.

Il sindaco si è formalmente impegnato ad intervenire, insieme ai cittadini assegnatari e al circolo salemitano del P.R.C., presso lo I.A.C.P. di Trapani al fine di chiarire le ingiustificate posizioni dell'Istituto in merito ai raddoppi dei canoni di affitto, agli interventi di manutenzione straordinari e al riscatto degli alloggi.

Sull'anomalo comportamento dello I.A.C.P. di Trapani, i parlamentari nazionali e regionali di P.R.C. hanno, in questi giorni, presentato delle interrogazioni ai ministeri ed agli assessorati competenti.



Legge Finanziaria 1997: per i pensionati non solo spine.

Il 'condono-sanatoria' sugli indebiti INPS, INAIL e Dir. Prov.le del Tesoro.

Il collegato alla Finanziaria '97 approvato definitivamente dal Parlamento, introduce una sanatoria per gli indebiti pensionistici estesa ai titolari di pensione di guerra. Gli indebiti che possono essere in tutto o in parte condonati, cioè abbandonati dagli enti pubblici di previdenza competenti per ruolo, sono quelli che si riferiscono a prestazioni pensionistiche o trat-

tamenti di famiglia, nonché rendite percepite per periodi anteriori al 1° gennaio 1996. La sanatoria si basa sulla situazione reddituale di chi ha percepito indebitamente determinati trattamenti, infatti scatta un condono vero e proprio (cioè, nessun recupero), quando i soggetti risultano possessori di un reddito personale imponibile IRPEF per l'anno 1995 di importo fino a sedici milioni. Nel caso i pensionati posseggano un reddito di importo superiore ai sedici milioni è previsto un recupero dell'indebitato nei limiti

dei tre quarti dell'importo riscosso, e il recupero dell'indebitato avviene mediante ritenuta sulla pensione dell'importo residuo.

E' importante sottolineare che il recupero dell'indebitato non si estende agli eredi, nei confronti dei quali la sanatoria è pertanto totale a prescindere dai dati reddituali del dante causa (anche se la somma indebita è attribuibile a dolo del dante causa).

Come si può notare, tra gli indebiti sanabili grazie alla nuova legge non figurano i trattamenti di disoccupa-

zione, di mobilità, di cassa integrazione e malattia.

A questo proposito, giorni fa, si è svolto presso la Direzione Generale dell'INPS di Roma un incontro con gli enti di patronato e le federazioni nazionali dei sindacati dei pensionati CGIL - CISL - UIL per esaminare le problematiche connesse all'entrata in vigore della Finanziaria. In particolare è stato concordato il modello "Mod.Red.95", che i pensionati interessati al condono-sanatoria dovranno compilare per gli accertamenti previsti.



di Michele Puma

Sbloccate le pratiche per ultimare la riforma agraria.

Finalmente paiono superati gli ultimi ostacoli che si opponevano alla realizzazione finale della riforma agraria in Sicilia. Sembra impossibile ma è proprio così; dopo la bellezza di cinquantasette anni (la legge regionale 104 è del 1950), in tutta l'isola ci si appresta a completare l'attuazione della riforma che pre-

vede l'assegnazione dei terreni agli aventi diritto. "Le pratiche sono rimaste a lungo incagliate a causa di lentezze burocratiche e di varie difficoltà", ci dicono all'Assessorato regionale all'Agricoltura, "ma la volontà dell'assessore Cuffaro è quella di risolvere il tutto nei primi mesi dell'anno". Fino adesso, comunica il servizio fondiario dell'E.S.A., sono stati conferiti circa 113mila ettari, pari all'80% circa della superficie; rimangono dunque da assegnare poco più che 28mila ettari. L'acquisto dei terreni, che non potranno essere pagati prima di tre anni dall'avvenuta assegnazione, può avvenire anche mediante un piano di ammortamento trentennale al tasso di interesse del 4 per cento.

Una riforma per il mercato dell'olio d'oliva.

Ancora fumate nere a Bruxelles per la spinosa riforma del mercato dell'olio d'oliva. Il problema si è ormai incentrato sulle tre possibili opzioni di aiuto alla produzione: conferma dell'attuale sistema basato sulle quantità prodotte

e con la differenza tra piccoli e grandi produttori; aiuto ad albero; creazione di un sistema misto, con aiuti commisurati in parte sulle quantità prodotte ed in parte sul numero degli alberi.

L'Assitol (l'associazione italiana che raggruppa le industrie dell'olio d'oliva), continua a ribadire dal canto suo che la riforma deve tenere in considerazione le risorse finanziarie attualmente destinate al settore, prevedendo l'adeguamento all'eventuale estensione alle olive da mensa e alla maggiore capacità produttiva di nuovi o vecchi impianti. Infine, immediate azioni di commercializzazione debbono essere fatte sul mercato, un mercato che, va ricordato, ha visto la domanda dei prodotti di olio d'oliva scendere vertiginosamente.



F. A. T. A.
FONDO ASSICURATIVO TRA AGRICOLTORI
GRUPPO INA

Sub - Agenzia di SALEMI
Via Marsala, 78
Tel. 982358

di Susanna Renda

PRECARIATO: abilitazione

Non è uno scherzo. La categoria dei docenti precari della scuola respira da qualche mese aria di soluzioni finali, in attesa di sapere se si tratti di una sorta di scioglimento in acido corrosivo o di apoteosi mistica con la possibilità del tanto sospirato accesso al "ruolo". Per il momento si è rischiato solo il deperimento organico a causa della mancanza di stipendio a partire da settembre; in parecchi sono stati graziati dall'amministrazione il 20 dicembre (a Natale si sa sono tutti più buoni), per alcuni fortunati il salutare digiuno continua *sine die*. Ma non perdiamoci in chiacchiere e svisceriamo i fatti. Nel pieno del caldo estivo il ministro Berlinguer ha partorito il D.P.R. 471/96 con cui si dà attuazione ad una delle leggi più attese nell'ambito della formazione e dei nuovi metodi di reclutamento del personale docente. A partire da novembre chi vorrà iniziare la carriera di insegnante dovrà accedere ad uno dei corsi di specializzazione post-laurea, a numero chiuso, organizzati dalle università della durata di due anni, suddivisi in 300 ore di tirocinio e 400 di teoria. Chi supererà numero chiuso ed esame finale si ritroverà in possesso di un titolo equivalente alla attuale abilitazione, in grado di aprirgli le porte di tutti i concorsi scolastici ossia i concorsi per esami e quelli per titoli, solo ove però vi sia una reale necessità di personale. Ora, non è che i precari (ossia coloro che hanno speso anni, energie, passione e sacrifici nella scuola, a volte, persino lontano da casa) non vogliono una formazione didattica adeguata, ma è probabile che non dovrebbe esserci bisogno di ulteriore tirocinio oltre a quello che svolgono ogni giorno e da tempo nel reale esercizio della loro professione. Le Università autorizzate allo svolgimento dei corsi sono solo sette in tutta Italia, troppo poche per essere vicine e frequentabili da chi lavora nelle sedi più disparate. Non bisogna poi dimenticare il fattore tempo: nel '99 si riapre il concorso per titoli, cui potranno accedere come si diceva solo gli abilitati. Chi sarà abilitato per quella data, viste le enormi difficoltà logistiche cui si va incontro? Solo gli specializzati dei nuovi corsi ossia gli attuali neo-laureati che sono destinati a scavalcare i lavoratori di oggi. La mancata attuazione dell'art. 1 della finanziaria del 1995 che prevedeva corsi abilitanti per chi avesse svolto 360gg di servizio nella scuola, corsi pro-



Aspettando una legge che ponga fine ad anni di attese e di sacrifici, si è sviluppata su tutto il territorio nazionale la lotta degli insegnanti precari.

Tra disegni di legge 'dimenticati' in Parlamento ed occupazioni di redazioni giornalistiche, alcune nostre impressioni sulla vertenza.

vinciali e pertanto geograficamente accessibili, lascia la sensazione che anche una legge approvata all'unanimità dall'intero arco costituzionale possa essere tranquillamente disattesa, in barba alla certezza del diritto. Vero è che le prescrizioni legate alla finanziaria decadono automaticamente qualora venga meno la copertura economica, che peraltro è di gran lunga inferiore a quella di un concorso ordinario, rappresenta un investimento per l'occupazione e il miglioramento qualitativo della scuola, spesso soffocata dall'eccessiva mobilità didattica del precariato: i supplenti che iniziano l'anno su una classe con nomina del preside non sono quasi mai gli stessi che lo portano a termine in seguito alla stipula dei contratti con il provveditore, per non parlare dell'inesistenza di continuità nell'insegnamento tra un anno ed un altro. Giacciono attualmente in parlamento ben tre DDL, dalle matrici più

diverse: Rete, Alleanza Nazionale, Rifondazione Comunista (che pubblichiamo più sotto, in attesa di reperire gli altri), che ripropongono nella sostanza i corsi abilitanti, prevedendo l'accesso sia dei lavoratori della scuola pubblica che parificata. Ma il Ministro fa sapere di avere in mente tutt'altre idee senza per altro dire di che cosa si tratta... Nell'indifferenza dei grandi mezzi di informazione i precari stanno attuando da tre mesi svariate forme di lotta, con la costituzione di coordinamenti a livello provinciale e nazionale. A seguito dell'occupazione della sede romana dell' "Unità" hanno ottenuto un incontro con il Ministro per il mese di gennaio. Quale sarà l'ardua sentenza?

N.B. Per chi volesse saperne di più sulle passate o future azioni di lotta a livello nazionale può rivolgersi a Renda Susanna Tel. 0924\982391.

della Redazione

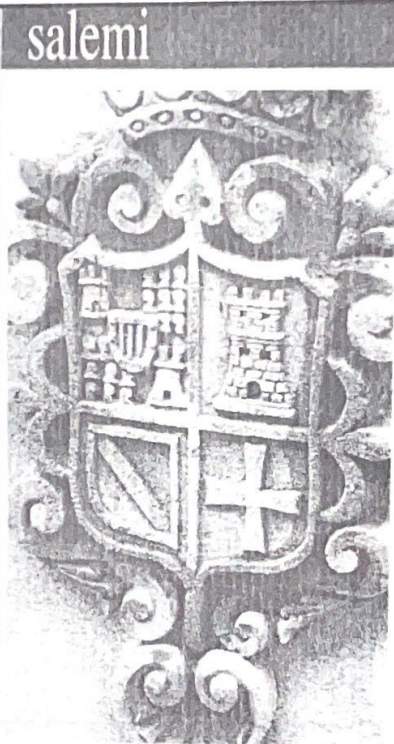
Salemi? Turismo fai-da-te!

Diciamoci la verità, Salemi è sì una città ricca di storia e di testimonianze culturali ma il modo col quale si stanno sfornando in questi anni guide, opuscoli, manualetti e via dicendo, ha un qualcosa di ossessivo, di nevrotico direi. Edizioni che citano le solite fonti storiche, che nella maggior parte dei casi non fanno che tagliare e cucire ciò che Tucidide, Idrisi, Passalacqua ed altri hanno già detto e ripetuto. Di nuove analisi storiche, di lampi di intuito che facciano aprire scenari di lettura sociale, di semplici fascinazioni che ci rapiscano durante la lettura nemmeno l'ombra.

Da queste regole 'auree' dell'imbrattar carta nostrano non se ne tira fuori l'ultima "Guida turistica della Città", la cui storia è così sintomatica che vale la pena raccontarvela per intero. Circa due anni e mezzo fa, l'Ufficio Turistico per conto dell'Amministrazione Bivona commissiona alla professoressa Anna Maria Gandolfo la redazione di una breve storia della nostra città e delle tradizioni popolari salemitane, e la relativa traduzione in francese e inglese. La Gandolfo finisce il lavoro e lo presenta durante una riunione nella quale sono presenti, oltre all'autrice, il Sindaco, l'allora assessore Maragioglio, l'assessore Robino e il bibliotecario comunale Paolo Cammarata, in veste di consulente storico. Compito del gruppo è quello di valutare il lavoro svolto dalla Gandolfo, esprimere un parere sulla pubblicabilità dell'opera ed eventualmente correggere inesattezze ed imprecisioni.

Avuto l'assenso incondizionato dei presenti, soprattutto quello autorevole del Cammarata, la Gandolfo consegna il tutto nelle mani dell'Amministrazione. Il resto del depliant, ci risulta, viene commissionato ad altri autori. Succede che la tipografia incaricata della stampa e l'Ufficio Turistico avviano il solito lavoro relazionale ma nessuno, né il tipografo e né Curia, trovano il tempo di visionare bene ciò che si sta consegnando alle stampe; il risultato è che vengono stampati 6.000-7.000 guide turistiche piene zeppe di errori di battitura, ortografici, concettuali che lasciano stupito anche il più sprovveduto dei lettori. L'autrice, interpellata, afferma che nel testo originale sono rilevabili un numero notevolmente inferiore degli errori che invece fanno cattiva mostra di sé nella stampa. Ad esempio, quando si scrive "Ferraristi" al posto di "Ferrasiti" ci sembra di leggere una scadente storia del 'cavallino rampante' e non di una, seppur breve, trattazione sul patrimonio artistico di questa vecchia e beffarda Salemi. Non voglio essere cattivo, cari lettori, ma come diceva il comico "ogni limite ha una pazienza"!

Lasciamo a chi, più preparato di noi in storia e geografia, vorrà ampiamente trat-



Guida turistica
della Città

tare e discutere delle inesattezze rintracciabili nell'opuscolo in questione, e puntiamo l'attenzione sul fatto che ancora una volta i nostri uffici comunali pare godano nel dare appigli e argomentazioni a chi vuole biasimarli. Di solito si parla di "cose all'italiana", beh, sarebbe quasi il caso di suggerire di cambiare il modo di dire in "cose alla salemitana".

Combinata la frittata, fatta una croce sulle copie già stampate e rimanendo in attesa di sapere chi pagherà questi prontuari dell'errore, speriamo solo che i Nostri di Piazza Dittatura riescano a farsi consegnare il resto della commissione (circa 14.000 copie) in una edizione riveduta e, soprattutto, corretta. Le questioni vere da affrontare sono strutturali. Cosa diavolo si vuol pubblicizzare se i salemitani non hanno la cultura dell'accoglienza turistica (oramai questo lo dicono tutti ma nessuno fa niente per porre un riparo), i servizi turistici sul territorio

comunale sono scarsi e insufficienti (qualcosa si è mossa ultimamente ma siamo lontani anni luce da una situazione ottimale), ci sono forme più intelligenti di promuovere una città e un territorio che non spendere un mare di soldi per operazioni come queste.

Per quanto riguarda la prima questione, sarebbe davvero ora che anche l'Amministrazione entrasse in gioco per tentare di sviluppare un piano-progetto di formazione e di qualificazione dei soggetti interessati. A questo punto non si parla più di interessi di privati ma, anche e soprattutto, di una battaglia comune per l'intero paese.

Nel secondo caso, si potrebbe recuperare il grande patrimonio artistico e archeologico in modo da renderlo finalmente fruibile al turista che decide di visitare Salemi, magari recuperando quartieri del centro storico per utilizzarli come case albergo. Certo è una scelta quantomeno strana che si pubblicizzi Salemi come un paese idilliaco, quando poi il turista che decide di visitarla si trova sotto gli occhi un paese senza strutture turistiche e con molte opere d'arte inaccessibili.

Infine, è bene considerare tutte le energie

di cui il paese può disporre per farsi conoscere dai circuiti nazionali ed esteri. Penso, ad esempio, ad un breve cortometraggio girato nei luoghi più caratteristici di Salemi e presentato nelle sale dei vari festival cinematografici (Venezia, Bellaria, Milano, Taormina etc.), o la

organizzazione di una rassegna musicale (potrebbe essere rock, etnica, da camera o operistica...) e la pubblicazione di uno cd che promuova sia la manifestazione che il luogo della manifestazione. Due idee magari banali ma altre cento varrebbe la pena considerare e soppesare.

Ritornando alla guida turistica, costata tra l'altro circa venticinque milioni, ci auguriamo che l'edizione finale non preveda l'inedito sulle tracce azteche nella nostra cittadina o una clamorosa tesi sulla nascita del nostro castello di dinastia Yuan.

Salemi, turismo fai-da-te? Ah, ah...

**Ecco il modo
col quale
la giunta Bivona
rischia di gettare
al vento dei soldi.
Anteprima di una
guida che, forse
non verrà
mai distribuita.**

Se questa è una strada

Al Signor Sindaco,
alla Redazione del periodico NOIALTRI,

Signor Sindaco,

da due anni siamo costretti a vivere con una strada che è in condizioni indescrivibili: la strada di Sinagia. Un lavoro iniziato male, condotto malissimo e completato ancora peggio.

- L'impresa ha eseguito scavi troppo larghi per il collocamento di un tubo di 30 centimetri;
- E' stato eseguito un reinterro senza la necessaria costipazione, per non parlare del materiale usato;

- Sono stati realizzati pozzetti che non tengono conto del livello della sede stradale;
- E' stato collocato un solo tipo di asfalto che in certi punti era di solo un centimetro; tanto è vero che non se ne trovano più tracce (la Direzione Lavori ha verificato quanto eseguito?);
- Sono stati realizzati pozzetti senza i necessari coperchi in ghisa;

Detto ciò, chiediamo al signor Sindaco e all'Assessore ai LL.PP. di effettuare sondaggi al fine di verificare i materiali usati e la qualità dei lavori eseguiti. Inoltre, chiediamo di verificare il funzionamento della fognatura in quanto si dice che alcuni pozzetti sono pieni di acqua, segno che la rete fognante è *attupata* e non funzionante. Chiediamo, altresì, di verificare i pozzetti collocati ed adeguarli al livello della sede stradale.

Preghiamo il signor Sindaco e l'Assessore ai LL.PP. di intervenire, con urgenza, per non essere costretti ad inoltrare presso gli uffici competenti le prove fotografiche di quanto sopra detto.

Consigliamo di non procedere al collaudo della strada così come ci sembra opportuno consigliare, a questa Amministrazione, di non eseguire lavori che coprano lo stato vergognoso col quale si è lasciata la strada. Ciò lo diciamo affinché l'amministrazione comunale non si renda complice delle inadempienze della ditta appaltatrice e delle responsabilità della Direzione dei Lavori.

RICORDIAMO CHE IL MANCATO INTERVENTO FARA' PERDURARE LO STATO DI PERICOLO PER LA PUBBLICA INCOLUMITA' DEI CITTADINI !!!

Comitato Civico Sinagia

Est modus in rebus?

Ogni Istituzione come ogni Legge che si rispetti, deve essere a vantaggio dell'uomo. Tutto deve convergere al benessere di quest'ultimo. E' l'uomo il re del creato. Dice il Salmo 8° "...Che cos'è l'uomo, oh Signore, perché te ne ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi?... L'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato... Tutto hai posto sotto i suoi piedi".

Ora mi sembra che ad essere posto sotto ai piedi sia proprio l'uomo; è l'uomo che non conta più. Pur vedendo che sono molti coloro che muoiono col pugilato, non si abolisce il pugilato ma l'uomo perché questi non conta, contano i miliardi. E' mai possibile che si multi una persona di 35.000 lire per il semplice

fatto di avere acquistato un panino di 700 lire senza lo scontrino? Quale rapporto c'è tra 700 lire, valore reale del panino, e 35.000 lire, multa imposta? Non è un vero latrocinio legalizzato? La somma poi diventa iperbolica quando si pensa alla multa di chi ha fornito il pane. Così per 700 lire si 'rubano' ai singoli cittadini più di 100.000 lire. Questo generale malcontento non è contro lo Stato, perché lo Stato non esiste, come non esiste la Chiesa e la Scuola, ma esisti tu, io che ti parlo, noi che conversiamo e dialoghiamo.

Quale rapporto c'è, ripeto, tra una somma così esigua ed una multa così ingente? Quale padre o quale madre per una bugia del figlio, o per un semplice sbaglio, gli sferrano un pugno sul viso per punirlo, o per danneggiarlo gravemente?

Questo sarebbe un modo educativo? Dicevano gli antichi "Est modus in rebus" - tra causa ed effetto ci deve essere proporzione, da qui si spiega perché molti negozianti chiudono: sono più i danni che ricevono dall'Alto che dalla base.

Inoltre, vorrei sottolineare che non è nobile, né dignitoso per i servitori dello Stato aggirarsi senza divisa tra la gente per cogliere in fallo, non colui che con la prepotenza e con le armi in pugno fa strage fra gl'innocenti, ma il semplice sprovveduto e senza malizia. Se si ha un sospetto che qualcuno è meritevole di essere fortemente richiamato al dovere, sono d'accordo che si prendano tutte le precauzioni del momento, ma in caso contrario è controproducente. E' bello poter vedere nella oscurità della notte o in pieno giorno, soprattutto nei momenti di grande difficoltà, che la forza pubblica aiuta o soccorre che versa in necessità.

arciprete Michele Gandolfo

Camici biancofiore

Il passaggio dalla Prima alla Seconda Repubblica dovrebbe significare passaggio dal vecchio modo di amministrare che considerava la politica come palestra di lancio, acquisizione di benefici, di vantaggi e di illeciti arricchimenti, di comando per arrampicatori sociali che consideravano la cosa pubblica come cosa propria da utilizzare per sé, per i propri familiari ed amici e per i loro seguaci e galoppini. Che consideravano le necessità della gente, il benessere sociale e quant'altro possa apportare beneficio alle popolazioni come atti dettati dal loro amore per il prossimo e che loro erano la fonte unica della risoluzione di tali problemi. Passaggio alla nuova repubblica voleva significare anche e soprattutto mettere da parte quei partiti e quegli uomini politici che per anni hanno fatto il bello ed il cattivo tempo... La città di Salemi sta assistendo, dopo un periodo di imboscamento, al ritorno prepotente, direi di imperiosa continuazione della prima repubblica. Assistiamo all'ultimo atto dell'inizio della ripresa del potere dei soliti noti e dei soliti colori politici.

La città di Salemi, che fino a ieri si chiedeva, a mezzo di qualche detrattore che regalo ci avrebbe fatto l'On.le Pagano per il nuovo anno. Oggi si sveglia ritrovandosi cosparsa di volantini e manifesti murali che riproducevano il vecchio scudo della Democrazia Cristiana e che inneggiava a uomini politici (tutti facenti

Lettere al giornale



parte di una quota del Polo, discendenti diretti di padri e interessi della vecchia partitocrazia).

Questi uomini avevano salvato l'ospedale!???

Possiamo benissimo dire che ciò non risponde al vero, anzi questi uomini e questi partiti hanno massimamente beneficiato della situazione di incertezza del nostro ospedale. Hanno usato alcuni locali della struttura ospedaliera come fossero sezioni politiche dei loro partiti, raccogliendo ampi suffragi per la loro elezione a deputati...

Se ci si darà la possibilità, ritorneremo volentieri sulla questione.

Lettera firmata

Cade, non cade...

Alla Redazione di NOIALTRI

Estate '96: antica 'borgata' Rabato (come da ultima GUIDA TURISTICA del Comune di Salemi- pag.15), Via S. Tommaso - L'Ufficio Tecnico Comunale decora con nastri rosso e bianchi una casa pericolante.

Due giorni dopo: raffiche di vento impetuoso sconvolgono la ciclopica transennatura eseguita.

Alcune ore dopo: gli ignari cittadini percorrono, come sempre, la via S. Tommaso e le zone adiacenti della 'borgata' tutta araba (vedi sempre l'ultima GUIDA TURISTICA del Comune di Salemi- pag.6), all'oscuro del pericolo.

Dicembre '96: l'Amministrazione autorizza, nel periodo natalizio, proprio nella 'borgata' Rabato la realizzazione del presepe vivente. Via S. Tommaso assiste al continuo via-vai di spettatori che, infreddoliti, si godono rudereri e spettacolo.

Gennaio '97: Il dilemma che mi consuma è: IL CASEGGIATO E' DA CONSIDERARE PERICOLANTE O NO?

Che forse il freddo pungente di questo lungo inverno, su quell'edificio in forma arrocata (sempre dall'immane ultima GUIDA TURISTICA del Comune di Salemi - pag.2) abbia consolidato malta e pietra? O forse che le virtù terapeutiche dei *cuddureddi* (immane, sull'ultima enciclopedia GUIDA TURISTICA del Comune di Salemi - pag. 15), estendano i loro benefici non solo alle persone ma anche alle case?

Ma siamo seri. Chiedo all'Ufficio Tecnico, con quei nastri si voleva forse segnalare un effettivo pericolo o quella casa è pericolante solo sulla carta?

Lettera firmata



Libri

Renzo Porcelli "L'unna di lu mari e la mennula bianca" (1996)

L'unna di lu mari e la mennula bianca- diciotto liriche di altrettanti versi ciascuna - è l'ultima fatica editoriale di Renzo Porcelli, poeta trapanese noto anche per la sua apprezzata attività grafica e pittorica. Si tratta quasi di un canzoniere autobiografico tutto intessuto sul tema degli amori del poeta, narrati mediante il ricorso a pochi efficacissimi *topoi* (mennula, unna, palumma...), circolarmente compresenti come fossero i colori fondamentali dal cui impasto si fanno derivare tutte le "tavole" di questa letteraria esposizione. Si tratta di un testo di buona eleganza, scaltrito, denso, eppure ricco di poesia e di verità, almeno secondo il nostro sentire.

Le variazioni sul tema del mare, ad esempio, ci rimandano a una ricchissima bibliografia. Certi *escamotages* tecnici (vedi la ricorrente allitterazione minnamennula) ci rivelano una perizia non raffazzonata. L'abilità di alcune associazioni (come nel caso in cui alla mandorla dolce si contrappone quella amara, ricordano tanto il consoliano "L'olivo e l'olivastro") sorreggono e comprovano anche la sensibilità umana

dell'autore. Riteniamo, d'altra parte, che la libera versione (non diremo traduzione *tout court* per via delle rilevanti modifiche che lo stesso autore apporta ai suoi testi) in italiano delle liriche ci pare che, per lo più, non raggiunga l'efficacia del corrispondente e primigenio dettato in dialetto, se non in qualche caso e talvolta per stralci (*Quando ragazzo, Macerato fiore, Come una scheggia d'ombra*).

Sul piano narrativo, l'autore incastona via via il tenero amore materno, l'amore sventurato del primo - giovanile - matrimonio, le relazioni filiali, le "avventure" felici e perenni... lungo un percorso umanamente accidentato che, tuttavia, si fa sempre più placato, compiuto in sé, fino al tormentoso e calderoniano interrogativo finale: e se fosse tutta una chimera?

Carica di simbolismi e di metafore, già a partire dal titolo del libro in cui si adombrano-rivelano le figure maschili e femminile, ma anche l'intreccio tra cultura marinara e cultura contadina, questa operetta - Porcelli chiama, alla maniera del Veneziano, *canzuni* i suoi componimenti, *amurusi*, come quelli della *Celia* appunto -, ci regala alcune *pieces*, riteniamo, memorabili, degne di ulteriore e più dettagliata attenzione, tra

cui segnaliamo: *Mi vogghiu comu l'uteru, Notti di calafatu* (con lo splendido confricarsi dei remi e degli scalmi alla fioca luce della lampara dell'amore), *Macirati ciuri* (magnifico affresco grondante di echi pittorici alla Dali, intriso di umori catacombali e da "Trionfo della morte", di suggestioni scapigliate e *maudites*, sino quasi a prefigurare la settima de "Le diaboliche" di Barbey d'Aureville; col presentimento funereo già nel tipico dolce siciliano modellato a mo' di "ossu di morti" appunto), *Still life, Tu voi chi l'amanti, E si nun fussi veru?* Un piccolo testamento villoniano, a tratti, per icasticità e impietosità... Non necessariamente molti, ma rigorosi e, insieme, generosi immagineremo i lettori di Porcelli.

Salvatore Mugno

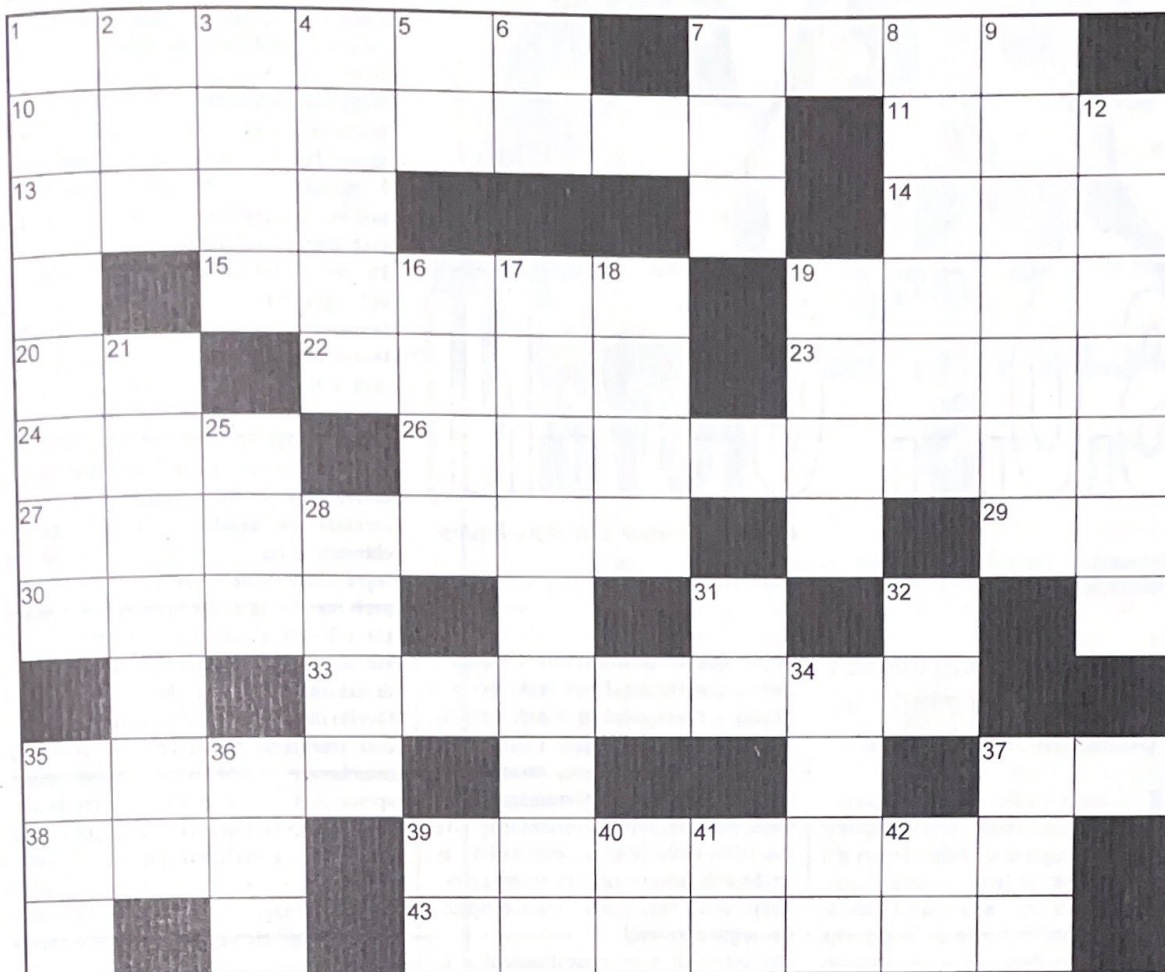
TU VOI CHI L'AMANTI

Chi l'amanti li jrita ti 'nfla
'nt' è capidai, tu voi, e chi l'aspetta,
li pittusa taliannuti di l'occhi,
pi' sdvaccari supra la to' arma
salllivi di canzuni e distaderi.
Lu to' omu, tu voi, chi cu' pacenza,
la vucca e li to' denti 'nstragghiat,
aspetta chi si rapinu, lassannu
un fremitu di pazzi parpagghiana.
Tu, voi, chi adociu adacu, li so' manu
ti rapinu comu ostraca la vucca,
la cavadda 'nfudduta llorannu
di la to' lingua, 'n capu li balati.
Chi li carzzi rapinu, tu voi,
l'asciddi, li 'ncinagghi, lu to' ciuri,
ittannu a la fimpasta di li sensi,
la to' flura d'aceddu scantatzzu
comu 'na varca abbannunata all'unni.

di mari e la
nula bianca
uni novi di
o Porcelli



Il Cruciverba di Tilottaghi



ORIZZONTALI: 1. Tra Fortunato e Ferro - 7. Lo abbiamo tutti - 10. Lo è chi ha lasciato Salemi - 11. Unione Sportiva Salemi - 13. Conosciuti - 14. Faceva coppia con Gian - 15. Bramosa - 19. Quattro del cabulh - 20. Negazione... e nulla osta - 22. La presiede Pino Pecorella - 23. Acido inglese - 24. Stop - 26. Rendere operativo - 27. Ne è in grado Ettore Safina - 29. "il" romanesco - 30. Fiume non lontano e incontro di vocali - 33. Vi si buttano rifiuti animali - 35. Santo di borgata - 37. Iniziali del presidente della Confcommercio - 38. Con i - 39. Assessore discusso e capoluogo di provincia - 43. Il quartiere di un mai inaugurato "casciano" teatrino.

VERTICALI: 1. Il "cavaliere" e il presidente del Consiglio - 2. Informatore Medico Ospedaliero - 3. Il suo sindaco è Enzo Ingraldi - 4. Vi è posta l'elica - 5. Norma Regionale - 6. Attenzione Attenzione - 7. Negazione - 8. Il capo delle guardie - 9. Mostrare - 12. Il vice... sindaco vero - 16. Il Terribile - 17. A Salemi la proclamò Garibaldi - 18. Sono pubbliche - 19. Vi si estraeva la *campanedda* - 21. Prodotto dell'ulivo - 25. Tritolo - 28. Un ventoso nano - 31. Associazione Mutilati - 32. Assessore all'Urbanistica (iniziali) - 34. In una classica esclamazione, prima di *...moru!* - 35. Comitato Corpus Domini - 36. Lo è il Fiume Grande - 37. Buone donne - 39. Iniziali "confidenziali" dell'Ingegnere Capo - 40. Due di arte - 41. Lo fu Di Pietro - 42. Figli di nessuno.





S.O.S. GIOVANI

A cura del dottor Salvatore Amico

L'interpretazione dei sogni per capire meglio la personalità dei giovani

La rubrica S.O.S. GIOVANI continua attraverso l'interpretazione dei sogni che i nostri lettori più giovani vorranno farci pervenire. Questo servirà da una parte a soddisfare la loro curiosità riguardo ai sogni che fanno, mentre dall'altra ci sarà di aiuto per approfondire alcuni aspetti della loro personalità, dato che i sogni come vedremo sono l'espressione dei nostri desideri e bisogni più profondi. Per una corretta analisi ed interpretazione dei sogni seguiremo gli insegnamenti di Freud che, insieme a Jung, resta l'unico vero maestro che ha dato una certa scientificità ad un mondo tanto impalpabile ed aleatorio come quello dei

sogni. Per Freud il sogno è l'appagamento mascherato di un desiderio represso o rimosso ed in quanto tale la via regia per raggiungere l'inconscio. Per Jung invece il sogno, attraverso il meccanismo della compensazione, fornisce elementi utili a realizzare le potenzialità della propria personalità o anche indicazioni utili a risolvere i problemi della vita; questo caso è tipico dei sogni ricorrenti.

Dal punto di vista neurofisiologico è stata riconosciuta l'importanza che hanno i sogni nel salvaguardare la nostra salute psichica: essi sono per la nostra mente quello che il sonno è per il nostro corpo. Studi sperimentali dimostrano che soggetti privati della fase R.E.M. (Rapid Eyes Movement) del sonno dopo circa due settimane entrano in uno stato psicotico.

Anche nella nostra cultura si è sempre

data molta importanza ai sogni, ritenuti come anticipatori di eventi (di buon o di cattivo auspicio), ma per la loro interpretazione ci si affida a superstizioni tramandate dalle tradizioni popolari.

In realtà il vero significato del sogno si può ricostruire solo attraverso un lavoro interpretativo basato sulla conoscenza dei principali simboli onirici e dei meccanismi che li regolano. I simboli possono essere soggettivi, cioè personali, oppure universali e cioè appartenenti all'inconscio collettivo.

In questa sede naturalmente in mancanza del soggetto e delle sue associazioni libere per interpretare i simboli personali, risulteranno più veritiere le interpretazioni di quei sogni basati su simboli universali. Anche questi comunque, in assenza della persona, possono indurre ad interpretazioni sbagliate. Per supplire a tale fattore, di non trascurabile importanza, si farà affidamento sull'esperienza clinica acquisita che con il tempo è diventata capacità di saper comprendere un'altra lingua, dove però non c'è una grammatica che ti guida ma solo un insieme di immagini (alcune antiche altre recentissime) legate tra di loro da una trama ingannevole.

Quello che si ricorda del sogno è il contenuto manifesto che serve a nascondere, a mascherare il contenuto latente, molto spesso portatore di verità e desideri inconfessabili per la nostra coscienza, altre volte di non facile realizzazione per le nostre possibilità e capacità, per cui ci sentiremmo a disagio e imbarazzati dalla conoscenza di tali richieste che il nostro inconscio ci invia.

Questa trasformazione da contenuto latente a manifesto avviene attraverso il lavoro onirico che opera mediante i seguenti meccanismi: il desiderio, la censura, la condensazione, lo spostamento, la deformazione, la raffigurabilità, la regressione, il simbolismo, i residui diurni, l'elaborazione secondaria, il ricordo. Analizzeremo nei prossimi numeri questi meccanismi che ci aiuteranno a capire come si forma il sogno e quindi in parte anche come si interpreta.

Invito tutti coloro che vorranno sottoporre ad interpretazione i loro sogni a fornire oltre alla trama dettagliata del sogno, alcuni dati socio-familiari che li riguardano (età, sesso, composizione familiare, tipo di studio o lavoro) e a riferire il problema più rilevante del momento, per adeguare il sogno alla loro persona.

Ripetiamo gli indirizzi esatti dei SER.T dati nell'ultimo numero:
SER.T di Castelvetro via Vittorio Veneto, n° 8 tel 0924 930261 / 0924 906074
SER.T di Mazara del Vallo via Casa Santa, 43 tel 0923 901270.

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | I | V | O | N | A | | N | O | M | E |
| E | M | I | G | R | A | T | O | | U | S |
| N | O | T | I | | | | N | | R | I |
| E | | A | V | I | D | A | | | C | A |
| N | O | | A | V | I | S | | | A | C |
| A | L | T | | A | T | T | I | V | A | R |
| T | E | N | E | N | T | E | | E | E | R |
| I | A | T | O | | A | | A | | G | I |
| | R | | L | E | T | A | M | A | I | |
| C | I | R | O | | U | | | I | | P |
| C | O | I | | | T | R | A | P | A | N |
| D | | O | | | C | A | R | M | I | N |

SOLUZIONE CRUCIVERBA DI PAGINA 21

Campionato allievi: Il Salemi protagonista tra le favorite

Il comitato di Marsala, sabato 12 ottobre 1996, l'adava il via ufficiale al campionato allievi. In competizione 16 squadre divise in due gironi A e B. In quest'ultimo si trova il Salemi che si contenderà il titolo con Folgore, Mazarese, Partanna, Campobello, Libertas Castelvetro, Gibellina e Mazara. Il Salemi si ripresenta nel campionato allievi dopo due anni, favorendo lo svolgimento del campionato giovanissimi, dove peraltro i risultati sono stati piuttosto soddisfacenti. Alla guida del Salemi mister La Rosa, che presenta una rosa di 15 giocatori. I favoriti per il titolo finale sono, oltre la vecchia e vincente Folgore, la Mazzarese e lo stesso Salemi, che, anche se con giocatori di una certa esperienza, è una squadra giovane. L'allenatore ha lavorato e sta lavorando per amalgamare la squadra nella ricerca di un modulo di gioco più adatto alle caratteristiche del gruppo. Le prime tre partite del Salemi hanno fatto ben sperare per il proseguo del campionato, visto che aveva vinto tutte e tre le gare, rispettivamente con Partanna, Libertas Castelvetro e Gibellina. Poi la sofferta vittoria per 2 a 1 contro il Campobello prim e le sconfitte con le dirette rivali Folgore e Mazzarese.

Ma sentiamo cosa ne pensa l'allenatore La Rosa di questo girone di andata e del gioco espresso dalla squadra.

- *"Non posso che essere soddisfatto del comportamento tattico della squadra malgrado vi siano notevoli margini di miglioramento, in quanto vi sono elementi che ancora non si sono inseriti negli schemi e nei ruoli affidati. Il campionato non è del tutto deciso, in quanto c'è ancora da affrontare il girone di ritorno ed è chiaro che soprattutto l'ultima sconfitta, peraltro immeritata, ha reso tutto più difficile. Ma migliorando il gioco complessivo e soprattutto il reparto d'attacco, - si possono realizzare dei risultati positivi."*

C'è qualche giocatore in particolare che si è distinto in questa prima parte del campionato e che potrebbe essere fondamentale nel girone di ritorno?

- *"Certo nell'ultima partita abbiamo patito l'assenza di Maragioglio, elemento su cui fa perno il reparto difensivo. Mentre vi sono altri giocatori come Piazza, Decina e soprattutto Caradonna, che ancora non hanno espresso il loro potenziale per rendere al meglio."*

Dopo il girone d'andata il Salemi è terzo con 12 punti preceduto dalla Mazzarese con 15 e dalla capolista Folgore con 18 punti. E' difficile poter pronosticare la fine del campionato, ma di sicuro così come ha detto l'allenatore il Salemi sarà protagonista nel girone di ritorno e di certo darà del filo da torcere alle sue dirette avversarie.

Baldo Maggio

X° Torneo Internazionale "Costa Gaia"

Grande entusiasmo ha suscitato il Torneo Internazionale "Costa Gaia", che ha visto per il secondo anno consecutivo la partecipazione dell'U.S. Salemi, con ben due diverse categorie. Dopo il secondo posto infatti conseguito nella categoria "Esordienti". Quest'anno, le squadre schierate ai nastri di partenza erano ben due, la squadra "Esordienti", seguita dal tecnico Salvatore Ferro, e la squadra "Giovanissimi", seguita dal tecnico Baldo Benenati.

Grazie alla collaborazione dei genitori, che con la loro piena disponibilità, hanno permesso la buona riuscita dell'intera manifestazione, ospitando i ragazzi delle tre diverse società, cioè Real Cosenza, Elmas Cagliari e Cosenza Calcio. Tutte le gare della prima fase, nonché le semifinali "Giovanissimi" si sono disputate nell'impianto di Contrada Giudea a Vita, alla presenza di un numeroso pubblico, accorso anche per le compagini professionistiche presenti quali il Cosenza, la Reggina e il Palermo. Suddivise in tre diverse categorie, "Pulcini", "Esordienti" e "Giovanissimi", hanno preso parte alla manifestazione un totale di ben 108 squadre. Nella categoria più numerosa e agguerrita, la "Esordienti" composta da 48 squadre divise in sedici minigironi, si è ben comportata la squadra della Scuola Calcio Salemi. Anche nella categoria "Giovanissimi" l'U.S. Salemi ha fatto un buon torneo, nonostante la presenza di blasonate società come il Palermo, il

SALEMI SPORTIVA

Maragioglio
ARTICOLI SPORTIVI
COPPE
MEDAGLIE
INCISORE

Via G. Amendola, 91 - 91018 SALEMI
Tel. 0924 64580

Cosenza, la Reggina e il Trapani, nonché dell'Adelkam e dell'Aurora Mazara.

Ma se nel girone "A" hanno avuto vita facile l'Adelkam e la Reggina, il girone "B", disputato a Vita, ha visto le gare più belle e più combattute, grazie anche al valore dei giovani calciatori salemitani, della stessa Aurora Mazara e delle due favorite della vigilia cioè il Palermo e il Cosenza, sicuramente assai più quotate di tutte le altre concorrenti, che si sono infatti contese l'ambito trofeo nella finalissima ad Alcamo. La squadra palermitana, infine, è risultata la vincente. Continua dunque, grazie anche al grande impegno dei dirigenti, il lavoro iniziato da qualche anno dai tecnici, che ha portato quest'anno anche ad usufruire per gli 80 allievi di un pullman per gli spostamenti a Vita.

Un augurio, dunque, dopo la buona riuscita della manifestazione, a tutto il settore giovanile del Salemi Calcio in vista del prosieguo di tutta l'attività e per una ulteriore crescita sociale e morale dei giovani calciatori.

Baldo Benenati



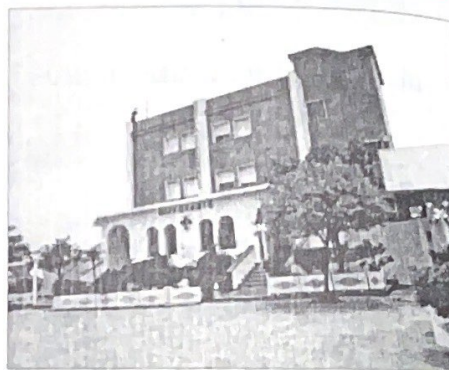
SQUADRA "GIOVANISSIMI" da sx in alto: all. B. Benenati, dir. Leo, Accardi, Scimemi, Scommegna, Marsala, Ruffino, Miranda, Bendici, Monaco, dir. Crimi.
Da sx in basso: Leo, Crimi, Castiglione, Accardo, Leo, Saladino, Di Fina, Daidone, Safina.



HOTEL FLORENCE

PROSSIMA APERTURA

SALONE RICEVIMENTI CON
AMPIO GIARDINO E PATIO



SALEMI (TP) Tel. 0924/68814 - 68511 Fax 0924/68944

GIOIELLERIA ROMANO

di
Concetta Filotta

COSE PREZIOSE AI PREZZI PIÙ BASSI

via Vittorio Emanuele, 135 - CASTELVETRANO
Tel. 0924 45244

DAL PRIMO
AL DOLCE
SURGELATO

PUNTO FREDDO

VASTO ASSORTIMENTO
DI PESCE

via Matteotti, 177 91018 SALEMI

A & M FASHIONS
di G. ARDAGNA e C. MARRONE
CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO
CORREDI - TAPPETI
Via G. Matteotti, 47/49 - SALEMI
Tel. 0924 982008

DIGITAL HI - FI CAR
CAR TELEFONIA CELLULARE

omnitel
telecomunicazioni

RIVENDITORE AUTORIZZATO

VIA MATTEOTTI, 52 - SALEMI
Tel. 0924 983400

SANITARIA BABY O.K.

ABBIGLIAMENTO BIMBI,
CALZATURE, INTIMO, GIOCATTOLI,
ARTICOLI MEDICO SANITARI
BUSTI, CARROZZELLE, BASTONI, COLLARI CERVICALI ECC.
CONSULENZA MEDICO ORTOPEDICA

Via dei Mille n. 70 -72 SALEMI
TEL. 0924 - 981193

 **ottica
maggiore**

Via G. Matteotti - SALEMI
Tel. 0924 982882